



Venerdì 29 novembre

## Chi fa il bene è da Dio

### \* Esposizione Eucaristica / Canto

### \* Chiediamo l'intelligenza spirituale

O Santo Spirito Paraclito,  
perfeziona in noi l'opera iniziata da Gesù;  
rendi forte e continua la preghiera  
che facciamo in nome del mondo intero;  
accelera per ciascuno di noi i tempi  
di una profonda vita interiore;  
da' slancio al nostro apostolato  
che vuol raggiungere tutti gli  
uomini e tutti i popoli,  
tutti redenti dal Sangue di Cristo  
e tutti sua eredità.  
Mortifica in noi la naturale presunzione  
e sollevaci nelle regioni della santa umiltà,  
del vero timor di Dio, del generoso coraggio.  
Che nessun legame terreno ci impedisca  
di far onore alla nostra vocazione:  
nessun interesse, per ignavia nostra,  
mortifichi le esigenze della giustizia:  
nessun calcolo riduca  
gli spazi immensi della carità  
dentro le angustie dei piccoli egoismi.  
Tutto sia grande in noi:  
la ricerca e il culto della verità,  
la prontezza al sacrificio  
sino alla croce e alla morte:  
e tutto, infine, corrisponda  
alla estrema preghiera  
del Figlio al Padre celeste,  
e a quella effusione che di te,  
o Santo Spirito di amore,  
il Padre e il Figlio vollero  
sulla Chiesa e sulle sue istituzioni,  
sulle singole anime e suoi popoli. Amen.  
(San Giovanni XXIII, † 1963)

### DALLA TERZA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (3Gv 9-13)

<sup>9</sup>Ho scritto qualche parola alla Chiesa, ma Diòtrefe, che ambisce il primo posto tra loro, non ci vuole accogliere. <sup>10</sup>Per questo, se verrò, gli rinfaccerò le cose che va facendo, parlando di noi con discorsi maligni. Non contento di questo, non riceve i fratelli e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero e li scaccia dalla Chiesa. <sup>11</sup>Carissimo, non imitare il male, ma il bene. Chi fa il bene è da Dio; chi fa il male non ha veduto Dio.

<sup>12</sup>A Demetrio tutti danno testimonianza, anche la stessa verità; anche noi gli diamo testimonianza e tu sai che la nostra testimonianza è veritiera.

<sup>13</sup>Molte cose avrei da scriverti, ma non voglio farlo con inchiostro e penna. <sup>14</sup>Spero però di vederti presto e parleremo a viva voce. <sup>15</sup>La pace sia con te. Gli amici ti salutano. Saluta gli amici a uno a uno.

### \* Breve Silenzio

*Facciamo silenzio, prima di ascoltare la Parola, perché i nostri pensieri sono già rivolti verso la Parola; facciamo silenzio, dopo l'ascolto della Parola, perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.*

*Facciamo silenzio la mattina presto, perché Dio deve avere la prima Parola, e facciamo silenzio prima di coricarci, perché l'ultima Parola appartiene a Dio. Facciamo silenzio solo per amore della Parola.*

(D. Bonhoeffer, † 1945)

### \* Riflessione del celebrante

### \* Silenzio Prolungato

#### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE ASCOLTIAMO LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle,  
abbiamo ascoltato le parole dell'Apostolo Paolo ai Galati, che sperimentavano travagli e lotte interne. Vi erano infatti gruppi che si affrontavano e si accusavano a vicenda. È in questo contesto che l'Apostolo, per ben due volte nel giro di pochi versetti, invita a «camminare secondo lo Spirito» (Gal 5,16.25). Camminare. L'uomo è un essere in cammino. Per tutta la vita è chiamato a mettersi in cammino, in continua uscita da dove si trova: da quando esce dal grembo della madre a quando passa da un'età della vita a un'altra; dal momento in cui lascia la casa dei genitori fino a quando esce da questa esistenza terrena. Il cammino è metafora che rivela il senso della vita umana, di una vita che non basta a sé stessa, ma è sempre in cerca di qualcosa di ulteriore. Il cuore ci invita ad andare, a raggiungere una meta. Ma camminare è una disciplina, una fatica, servono pazienza quotidiana e allenamento costante. Occorre rinunciare a tante strade per scegliere quella che conduce alla meta e ravvivare la memoria per non smarrirla. Meta e memoria. Camminare richiede l'umiltà di tornare sui propri passi, quando è necessario, e la cura per i compagni di viaggio, perché solo

insieme si cammina bene. Camminare, insomma, esige una conversione continua di sé. Per questo tanti vi rinunciano, preferendo la quiete domestica, dove curare comodamente i propri affari senza esporsi ai rischi del viaggio. Ma così ci si aggrappa a sicurezze effimere, che non danno quella pace e quella gioia cui il cuore aspira, e che si trovano solo uscendo da sé stessi.

Dio ci chiama a questo, fin dagli inizi. Già ad Abramo fu chiesto di lasciare la sua terra, di mettersi in cammino equipaggiandosi solo di fiducia in Dio (cfr Gen 12,1). Così Mosè, Pietro e Paolo, e tutti gli amici del Signore hanno vissuto in cammino. Ma soprattutto Gesù ce ne ha dato l'esempio. Per noi è uscito dalla sua condizione divina (cfr Fil 2,6-7) e tra noi è sceso a camminare, Lui che è la Via (cfr Gv 14,6). Egli, il Signore e il Maestro, si è fatto pellegrino e ospite in mezzo a noi. Tornato al Padre, ci ha fatto dono del suo stesso Spirito, così che anche noi abbiamo la forza di camminare nella sua direzione, di compiere quello che Paolo chiede: camminare secondo lo Spirito.

Secondo lo Spirito: se ogni uomo è un essere in cammino, e chiudendosi in sé stesso rinnega la sua vocazione, molto di più il cristiano. Perché, sottolinea Paolo, la vita cristiana porta con sé un'alternativa inconciliabile: da una parte camminare secondo lo Spirito, seguendo il tracciato inaugurato dal Battesimo; dall'altra «soddisfare il desiderio della carne» (Gal 5,16). Che cosa vuol dire questa espressione? Significa provare a realizzarsi inseguendo la via del possesso, la logica dell'egoismo, secondo cui l'uomo cerca di accaparrare qui e ora tutto ciò che gli va. Non si lascia accompagnare docilmente dove Dio indica, ma persegue la propria rotta. Abbiamo sotto gli occhi le conseguenze di questo tragico percorso: vorace di cose, l'uomo perde di vista i compagni di viaggio; allora sulle strade del mondo regna una grande indifferenza. Spinto dai propri istinti, diventa schiavo di un consumismo senza freni: allora la voce di Dio viene messa a tacere; allora gli altri, soprattutto se incapaci di camminare sulle loro gambe, come i piccoli e gli anziani, diventano scarti fastidiosi; allora il creato non ha più altro senso se non quello di soddisfare la produzione in funzione dei bisogni.

Cari fratelli e sorelle, oggi più che mai queste parole dell'Apostolo Paolo ci interpellano: camminare secondo lo Spirito è rigettare la mondanità. È scegliere la logica del servizio e progredire nel perdono. È calarsi nella storia col passo di Dio: non col passo rimbombante della prevaricazione, ma con quello cadenzato da «un solo precetto: Amerai il prossimo tuo come te stesso» (v. 14). La via dello Spirito è infatti segnata dalle pietre miliari che Paolo elenca: «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (v. 22).

Siamo chiamati, insieme, a camminare così: la strada passa per una continua conversione, per il rinnovamento della nostra mentalità perché si adegui a quella dello Spirito Santo.

*Papa Francesco  
Dal Discorso in occasione  
del pellegrinaggio ecumenico a Ginevra  
21 giugno 2018*

## PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

*Camminare.* Questo verbo ci ha accompagnati in questi giorni. Riprendiamo la riflessione del primo giorno e alla luce del cammino fatto ripensiamo al significato di questa parola per la nostra vita.

La pace sia con te. È l'augurio più bello che possiamo fare a noi stessi e agli altri. La pace che Gesù annuncia non è solo assenza di guerra, ma certamente è almeno assenza di guerra. Preghiamo per la risoluzione dei conflitti nel mondo? Cerchiamo di tenerci informati per poter portare nel cuore le tante situazioni di dolore che tanti fratelli vivono nel mondo? Ci domandiamo se possiamo fare qualcosa nel nostro piccolo? Quali opere di pace possiamo e dobbiamo fare?

### \* Preghiamo

#### **Venga il tuo Regno!**

Signore, Dio di pace,  
che hai creato gli uomini,  
oggetto della tua benevolenza,  
per essere i familiari della tua gloria,  
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie:  
perché ci hai inviato Gesù,  
tuo Figlio amatissimo,  
hai fatto di lui, nel mistero della sua pasqua,  
l'artefice della salvezza,  
la sorgente di ogni pace,  
il legame di ogni fraternità.

Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi,  
le realizzazioni che il tuo Spirito di pace  
ha suscitato nel nostro tempo,  
per sostituire l'odio con l'amore,  
la diffidenza con la comprensione,  
l'indifferenza con la solidarietà.

Apri ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori  
alle esigenze concrete  
dell'amore di tutti i nostri fratelli,  
affinché possiamo essere  
sempre più costruttori di pace.

Ricordati, Padre di misericordia,  
di tutti quelli che sono in pena,  
soffrono e muoiono nel parto  
di un mondo più fraterno.

Che per gli uomini di ogni lingua  
venga il tuo regno di giustizia,  
di pace e di amore.

E che la terra sia ripiena della tua gloria. Amen!  
*(San Paolo VI, † 1978)*

\*Padre Nostro

\*Canto Eucaristico

\*Orazione

\*Benedizione Eucaristica

\*Litanie

\*Canto Finale